

DOLCÈ. Hanno scritto anche in prefettura per cercare di arginare il fenomeno delle manomissioni dei macchinari

Un furto di rame a settimana Aziende di Volargne infuriate

Zenatelli: «Abbiamo di sicuro a che fare con gente organizzata»
L'emergenza è nazionale, seguita dal ministero dell'Interno

Giancarla Gallo

È allarme nella zona industriale di Volargne per i frequenti furti di rame che si stanno verificando nelle aziende del marmo. I ladri sfilano il metallo dai cavi elettrici dei macchinari per poi rivenderlo, causando danni che vanno fino ai centomila euro. Per non parlare del blocco dell'azienda nella produzione e nelle consegne, con perdite che si sommano a quelle del furto in sé.

In un periodo, peraltro, in cui il settore del marmo è in ginocchio. A dare l'allarme è il presidente del consorzio marmisti veronesi, Asmave, Leonello Zenatelli. «Abbiamo chiesto di intensificare i controlli e di intervenire per la prevenzione. I furti sono tutti nella zona di Volargne e verso Affi», dice, «si tratta indubbiamente di una banda organizzata. Oltre alle aziende si contano furti anche nelle abitazioni».

Sostituire i cavi può costare decine di migliaia di euro, senza contare i danni da fermo obbligato



Leonello Zenatelli FOT. AMATO

«Vogliamo sensibilizzare le forze dell'ordine e, nel caso, vogliamo muoverci per coordinare un servizio di vigilanza. È chiaro che gli enti e le istituzioni devono fare la loro parte. Il nostro è un appello, perché vogliamo trovare il modo per arginare il fenomeno, che sta diventando veramente preoccupante», conclude Zenatelli.

Il problema, oltre al fermo azienda, è anche quello di recuperare il rame, far sistemare i macchinari che sono tutti di grosso calibro, rimettere in sicurezza gli impianti. Nessun aiuto neanche dalle assicurazioni, che pretendono sistemi antifurto sofisticatissimi e dispendiosi e spesso, secondo quanto riferiscono i marmisti, si rifiutano di liquidare i danni elevati. Insomma il danno si aggiunge alla beffa e i tempi sono durissimi.

«È uno stitilicidio», afferma



Una veduta della zona artigianale e industriale del marmo: frequenti i furti di rame

Paolo Savoia, direttore di Esseggi Marmi con sede a Volargne vicino al Passo di Napoleone, che racconta: «Nella notte tra il 5 e il 6 agosto la mia azienda ha subito un furto di rame per un danno superiore ai 15mila euro. Hanno sfilato il rame dai cavi più grossi dei macchinari più grandi, che sono stati ripristinati con notevoli costi. I piccoli macchinari sono stati lasciati intatti, non interessano perché c'è poco rame».

«Nella nostra zona si verifica un furto alla settimana mediamente, quindi con una frequenza alta e la situazione è veramente preoccupante. Indubbiamente non è facile effettuare un controllo radicale, visto che la zona industriale è piuttosto ampia», continua Savoia, «è difficile intercettare gli autori dei furti, ma si può trovare chi compra il rame usato o lo ricicla. Insomma, si deve

cercare il punto di arrivo».

Intanto ci si sta attivando e si sta cercando di fare rete tra i comuni. Il 10 giugno scorso a nome dei presidenti di Asmave (Marmisti Valpolicella), Val di Pan (Marmisti Valpantena) e dei presidenti delle sezioni marmo di Apindustria e Confindustria Verona, Filiberto Semenzin presidente del Centro servizi marmi (Videomarmoteca) scrisse al prefetto di Verona Perla Stancari: «I furti di rame non portano solamente danni economici con i conseguenti costi di ripristino, ma anche un lungo elenco di inconvenienti e rallentamenti ai nostri processi produttivi legati al fermo macchina. Riteniamo di trovarci in presenza di persone tecnicamente preparate e non improvvisate» e si sollecitava l'intervento della prefettura per intensificare i controlli, peraltro già pro-

grammati dalla locale stazione dei carabinieri, soprattutto nel periodo della chiusura estiva. «Debbo dire che la risposta del prefetto è stata di disponibilità formale», riferisce Semenzin, «confermando che essendo il fenomeno dei furti di rame in crescita negli ultimi tempi sul territorio nazionale, vi è attenzione da parte del ministero dell'Interno». E conclude: «La situazione e la preoccupazione delle imprese del distretto confermano la necessità, da parte delle istituzioni locali, di porre attenzione e investire in progetti di videosorveglianza e di collaborazione per una presenza di controllo del territorio, in modo da trasferire oltreché nei confronti delle famiglie, anche nei confronti delle imprese, un senso di sicurezza e di tranquillità». ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MARANO. Ventidue associazioni coinvolte

Sabato ritorna «Marezzane non si tocca»

E sarà una giornata dedicata al biologico e ai prodotti tipici

Sabato, a Malga Biancari sopra San Rocco, dodicesima edizione di «Marezzane non si tocca, la collina delle associazioni». Le associazioni che aderiscono all'evento sono 22, da tutta la provincia. Un'edizione particolare questa, di rivalutazione dell'ambiente, del biologico, del paesaggio, in cui i comitati organizzatori, Valpolicella 2000 e Fumane Futura, si interrogano sul futuro della collina, che, secondo il progetto iniziale, dovrebbe essere scavata per l'estrazione di marna per fare il cemento.

Anche il futuro di Marezzane risente del clima di incertezza che grava sulla situazione lavorativa di Cementirossi. Di questo e della situazione generale in Valpolicella parleranno le associazioni, a partire dalle 11, nell'incontro «Progetti per il territorio, idee ed iniziative a confronto». Si pranzerà insieme e, nel pomeriggio, spazio per i bambini con giochi sul prato, laboratori con le bolle di sapone e teatro dei burattini del progetto Favolavà.

Dopo la merenda, alle 17, Aperitivo con delitto offerto dall'azienda agricola Giroto. Verrà presentato il libro «Marne Rosse», storia ambientata in Valpolicella, patria dell'Amarone, terra descritta nelle sue bellezze e nei suoi prodotti, ma anche nelle sue contraddizioni edilizie e industriali. Alle lotte dei cittadini per contrapporsi ai progetti espansivi e di distruzione del territorio, si sovrappone il romanzo gial-

lo che si macchierà di sangue proprio sulla collina di Marezzane, a Malga Biancari. Nel suo sviluppo, il romanzo tocca anche le vicende della Terra dei Fuochi e le lotte per la terra dei campesinos sudamericani e il ricondurre quelle vicende a Malga Biancari, luogo del delitto, diventa un'incredibile suggestione. A presentare il libro sarà l'autore, Paolo Groppo, funzionario della Fao, che da quasi 30 anni si occupa di questioni agrarie. Alle 18,30 cena con risotto all'amara e dalle 21, alla luce della luna e dei fuochi, «Marezzane, il gusto, la terra»: sapori, storie e suggestioni con assaggio di cinque vini e cibi tipici.

Su prenotazione, al costo di 15 euro, si potranno degustare piatti a base di fanferli e porcini con Monte Veronese, risotti con ricotta affumicata o Blù di capra con miele, vini Rosè, Valpolicella Superiore, Ripasso, Amarone di prestigiose cantine e il Vin Santo della Terra dei Laghi, unico vino trentino. I produttori testimonieranno l'esperienza del biologico, un altro modo di relazionarsi con la terra, ma parlerà anche chi dalla terra ha tratto una storia da raccontare. Ecco «L'educazione sentimentale di Marco Polo» narrazione di Maurizio Gioco (Teatro Giochetto) accompagnato dal sax di Daniele Pasquali; «Racconto dal Mondo» di Paolo Groppo, «Suggestioni di Fuoco» di Ludica Circo e per finire il suo del Didgeridoo. ●●●

SANT'AMBROGIO. Parcheggio e auditorium: ultimo sprint per i lavori

«Il quartiere ex fiera avrà un nuovo look»

Il sindaco Zorzi: «Entro la fine del 2014 ci saranno un grande polmone verde, il marciapiede e il recinto»

Lorenza Costantino

«Entro l'anno, la riqualificazione dell'ex quartiere fieristico volgerà al termine».

Dopo anni di lavori a stralci, il sindaco Roberto Zorzi annuncia lo sprint finale che dovrà dare un volto nuovo alla vasta area di Sant'Ambrogio, situata fra la parrocchia e viale del Marmo.

Dove un tempo si stagiavano i capannoni dell'esposizione lapidea, oggi sorge l'auditorium semiaperto in legno e la rinnovata villa Bassani, di proprietà comunale.

Mancano ancora all'appello un vasto parcheggio per auto, il parco di 15mila metri quadrati e infine, attorno al perimetro, il marciapiede finora assente e un nuovo recinto in sostituzione dei vecchi pannelli di cemento.

«Si tratta di un intervento impegnativo, lungamente atteso dalla cittadinanza, ma che alla

fine doterà Sant'Ambrogio di un grande polmone verde, abbellimento sia per l'antica villa, finita di ristrutturare, sia per la struttura polifunzionale che in futuro vorremmo rendere fruibile anche d'inverno», spiega Zorzi.

«Le imprese hanno l'ordine di ultimare i lavori entro la fine del 2014. Attualmente si sta lavorando alla costruzione del parcheggio, realizzando corsie e alberature. Subito dopo si metterà mano al parco centrale che dovrà fare da cerniera fra i diversi blocchi presenti nell'area. I soldi per la realizzazione di quest'ultima fase dei lavori», chiarisce il sindaco, «arrivano da un Piruea, cioè da un accordo fra Comune e privati».

Zorzi non nasconde poi che «l'auspicio è trovare altre risorse per riuscire a chiudere, per esempio con vetrate, la struttura dell'auditorium, in modo da potervi ospitare manifestazioni ed eventi anche nei mesi freddi».

Proprio l'auditorium è stato spesso al centro delle critiche dell'opposizione comunale. «Ma questo intervento», sostiene Zorzi, «unito alla riqua-



Il sindaco Zorzi

lificazione complessiva di tutta l'area, renderebbe l'edificio sicuramente più valorizzato e utilizzabile».

L'intero progetto di recupero dell'ex quartiere fieristico prese il via una decina d'anni fa con la demolizione dei vecchi capannoni fieristici ricoperti di eternit. Se ne ricavò una spianata a uso parcheggio per il mercato domenicale e altre manifestazioni. Nel 2009 sorse la struttura polifunzionale, mentre in tre lunghe e impegnative fasi veniva recuperata la grande villa Bassani che, ricordiamo, possiede un nucleo trecentesco affrescato, cui vennero aggiunte nuove parti fino al 1800. ●

Gargagnago

Risistemate la fontana e la pedonale

A Gargagnago, frazione di Sant'Ambrogio di Valpolicella, in virtù dell'operato dei volontari della locale Pro loco Dante Alighieri, sono stati risistemate le aree attorno al monumento dei Caduti e la fontana punto di partenza dell'omonimo percorso pedonale «delle Fontane». Sono state ripulite da sporcizia, imbrattamenti e calamità atmosferiche. A far partire i lavori, il sindaco Roberto Zorzi, i compianto Domenico Caccia e un contributo del Bim. Inoltre i volontari del circolo Acli hanno ripristinato il muro di cinta dei campi di bocce. «Le associazioni, supportati dal sindaco Zorzi, hanno regalato un'immagine nuova a chi arriva in questo piccolo Borgo dell'Amarone» spiega l'assessore Silvano Procura. «È la dimostrazione che la collaborazione fra l'amministrazione e le associazioni presenti sul territorio delle frazioni ci permette di dare lustro ai nostri monumenti e alle strade di accesso». ●

brevi

MONTEFORTE PROTEZIONE CIVILE INCONTRO PUBBLICO IN SALA ZAMBON

Incontro organizzativo, oggi alle 20.30 in sala Zambon delle medie, in vista dell'esercitazione di protezione civile promossa venerdì e sabato. L'invito, rivolto ai residenti di via Pascoli, è esteso a tutti i cittadini. P.D.C.

MONTEFORTE TEATRO BRILLANTE E LABORATORIO DI PITTURA PER BAMBINI

Oggi alle 20.30 a Palazzo vescovile Paola Danese e Paola Bressan propongono «...perché non si possono mettere la cavezza a le galline». Domani alle 15, Michela Oliboni conduce un laboratorio di pittura per i bimbi da 6 a 10 anni. P.D.C.

SOAVE COMITATO DI GESTIONE IN BIBLIOTECA ARRIVA AMBROSINI

Il Consiglio comunale ha sostituito Alberto Ambrosi, che si è dimesso dal comitato di gestione della biblioteca comunale, nominando la signora Marianna Ambrosini: la nuova componente già collaborava con la biblioteca. Z.M.

NEGRAR. Sabato a villa Albertini di Arbizzano

El Gavetin conclude «Negrar d'estate»

Alla compagnia teatrale di Negrar El Gavetin il compito di chiudere in bellezza la rassegna culturale «Negrar d'Estate», promossa dalla pro loco «Emilio Salgari» in collaborazione con l'assessorato alla cultura. Sabato 13 settembre, alle 21, nella villa Albertini di Arbizzano (all'interno della sala civica in caso di brutto tempo, altrimenti all'esterno), la compagnia porta in scena la commedia «El segreto par restar zoeni», testo e regia di Franco Antolini. L'ingresso è a pagamento. Ulteriori informazioni

al numero di telefono 045 6011666 (Ufficio cultura del Comune).

La rassegna è in corso da giugno. Nel cartellone si sono susseguiti spettacoli teatrali, abbinati anche a degustazioni di vino in cantine della vallata negrarese, concerti di musica rock ed esibizioni di tango.

Il 13 settembre gran finale ad Arbizzano. La compagnia negrarese, 32 anni di esperienza e palcoscenici alle spalle, cerca nuove attrici, attori e personale tecnico (cell. 349 5276481). ●●●

NEGRAR. Venerdì il capolavoro di Monicelli

«I soliti ignoti» a Jago

Il film capolavoro di Mario Monicelli «I soliti ignoti» (1958) è l'ultima proiezione all'aperto, venerdì 12 nel cortile di Villa Spinosa a Jago Dall'Orta, del cinema estivo organizzato dalle associazioni Francesca Finato Spinosa e Quinta Parete all'interno del cartellone «Cinema, musica, teatro... in villa!». A partire dalle 21.15 si potrà vedere a ingresso libero, il grande classico senza tempo, in bianco e nero, del re-

gista romano in cui recitano mostri sacri del cinema italiano come Totò, Vittorio Gassman, Marcello Mastroianni, Renato Salvatori e Claudia Cardinale, non ancora ventenne e con alle spalle una sola esperienza cinematografica nella natia Tunisia.

In caso di pioggia la serata si tiene ugualmente al coperto, nel PalaJago, nuova struttura coperta costruito all'interno della tenuta agricola. ●●●